

l'insegnamento agrario (*Spese fisse*), 2,485 lire.

Capitolo 31. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali ordinate secondo la disposizione dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti, lire 199,672.50.

CASCIANI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIANI, *relatore*. Onorevole ministro, al capitolo 31 sarebbe necessario introdurre una nota di variazione per aumentare di lire 6,200 lo stanziamento prelevando la egual somma dal capitolo 55.

Onde non essere obbligati a fare una nota di variazione, sarebbe molto meglio di fare questo passaggio da un capitolo ad un altro in sede di bilancio, altrimenti occorrerà presentare un disegno di legge e fargli percorrere tutta la procedura.

Se il ministro non ha difficoltà si potrebbe, aumentare ora di lire 6,200 il capitolo 31 togliendo uguale somma dal capitolo 55, che ha fondi sufficienti. Si tratta di un semplice spostamento di cifre. Il capitolo avrebbe quindi lo stanziamento di lire 205,872.50.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Consento in questo spostamento.

PRESIDENTE. Allora lo stanziamento del capitolo 31 è di lire 205,872.50.

Lo pongo a partito.

(È approvato).

Capitolo 32. Istruzione agraria - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alle stazioni agrarie e speciali (*Spese fisse*), lire 2,207.50.

Capitolo 33. Istruzione agraria - Scuole superiori di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti, lire 393,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mira.

MIRA. L'onorevole ministro ieri non ha forse afferrato bene il mio concetto e questo, certo, per la mia esposizione difettosa.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. No, no!

MIRA. Il mio concetto era questo, che dalle scuole superiori d'agricoltura oltre il bene, che già fanno, se ne potrebbe ottenere dell'altro, se in esse, magari aggiungendo degli assistenti, si impartissero delle

nozioni elementari di agraria. Ci sono dei giovani, i quali avendo fatto un corso tecnico, e dovendo dedicarsi alla agricoltura per le condizioni delle loro famiglie, molto volentieri acquisterebbero quel poco di cultura speciale in relazione alla vita, che debbono condurre. Da questo insegnamento cotesti giovani potrebbero apprendere molte cose utili per loro e farsi diffonditori di queste cognizioni.

Per esempio, con un insegnamento elementare di igiene veterinaria sarebbe facile a dar diffusione ad un metodo pratico che non costa nulla, di curare la malattia dell'afra epizootica. Sappiamo infatti che l'unico rimedio, trovato efficace, è quello di lavaggi continui, con acqua fresca. Se questo metodo fosse conosciuto dai giovani, in poco tempo sarebbe diffuso in tutto il paese.

Le cattedre ambulanti, pur facendo cose ottime non possono, per la natura saltuaria dell'insegnamento, produrre quegli effetti pratici, che io desidererei. Io quindi vorrei che di quanto ho detto si facesse un piccolo esperimento, perchè sono certo che i risultati saranno ottimi.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho compreso oggi esattamente l'osservazione opportuna del collega Mira. Ieri ho difeso la funzione ottima delle scuole superiori, sembrandomi che l'onorevole Mira avesse lamentato la troppo frequente preparazione di professori a detrimento della pratica. Io giustificai l'azione delle scuole superiori affermando che i pratici ed i tecnici da destinarsi, ad esempio, all'insegnamento ambulante oppure alla esplicazione diretta delle norme razionali di agricoltura sono dati dalle scuole pratiche e dalle scuole speciali.

Ho inteso benissimo, dicevo, l'idea dell'onorevole Mira, il quale domanda che si faccia da noi quello che si pratica largamente in America e si comincia a praticare in Germania, ossia si aprano dei corsi specialissimi, affidati in via straordinaria ai professori delle scuole superiori o speciali, corsi che dovrebbero essere seguiti non da studenti regolari, ma da studenti volontari; corsi che durino 10 o 15 giorni, nei quali si facciano 10 o 12 lezioni al più.

Io m'impegno di prendere nella maggiore considerazione l'idea dell'onorevole Mira, perchè credo di potere utilizzare all'uopo